

# Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Andare avanti per smascherare e colpire i centri ispiratori!

## Il covo nero scoperto a Bologna nuova prova del piano fascista

Anche una potente radio militare per intercettare la torre di controllo dell'aeroporto - Proseguono le indagini in tutta Italia per scoprire i collegamenti tra le varie organizzazioni fasciste - Significativa dichiarazione dell'ispettore capo Santillo: «Risulta chiaramente l'esistenza di una trama eversiva nera dal 1969 ad oggi» - Arrestato un altro appartenente a «Ordine nero»

### Non dare tregua

UN ALTRO covo fascista scoperto a Bologna. Anche qui radio clandestine, documenti, simboli, incartamenti e altro materiale che provava l'attività eversiva. E' un altro tassello dell'impressionante mosaico che le indagini, finalmente intensificate dopo l'attentato all'Italicus, stanno portando alla luce sulla criminale rete tessuta negli ultimi anni all'ombra di connivenze e di evidenti complicità.

In Italia, occorre ricordarlo, sono in piedi attualmente diverse inchieste che si legano e si intrecciano e si riferiscono tutte alla trama nera. Vi è quella del giudice Tamburino a Padova, che con il recente avviso di reato firmato contro un alto ufficiale dell'esercito indica quali e quanto gravi possano essere le velleità e le responsabilità di alcuni settori. Vi è l'inchiesta del giudice istruttore Violante a Torino, che si sforza di individuare un filo conduttore attraverso i complicati meandri della contabilità fascista (leggi finanziamenti), partendo dai documenti che i corrieri di «Anno Zero» cercavano di far espatriare, proprio come è espatriato il cervello dell'organizzazione.

Un'inchiesta a Milano tenta la medesima via per i fascisti della «Fenice»: anche in questo caso il capo, Roggioni, è uccel di bosco pur essendo già stato condannato per uno dei più gravi tentativi di strage perpetrati negli ultimi anni e per i quali è in galera il «manovale dell'esplosivo», il missino Nico Azzi, che ha la sfrontatezza di scrivere: «I nomi che dovevo tacere, li ho taciuti. Chi doveva salvare è salvo...». E vi è la pista degli esplosivi in Toscana, mentre a Brescia ancora lontane dalle conclusioni sembrano essere le indagini sulla strage e sul MAR.

Non sono certo, tutti questi, elementi staccati e isolati l'uno dall'altro. Lo stesso questore capo dell'ispettorato antiterrorismo, Santillo, dopo anni e anni di evidenza, oggi ammette: «Rifacendosi al caso di Torino, avvertiti in Italia dal '69 ad oggi, risulta chiaramente l'esistenza di una trama eversiva nera». E' certo importante ascoltare oggi queste parole, e da questa fonte. Ma il fatto è che le organizzazioni antifasciste, il nostro partito, gli altri partiti di sinistra, l'opinione pubblica democratica, denunciavano da anni l'esistenza di questa trama e i suoi obiettivi, indicando nomi, circostanze, appoggi che da anni potevano essere perseguiti e colpiti prima che producessero nuovi frutti velenosi. Qualche inquirente e qualche magistrato onesto e coraggioso, che in anni passati si azzardò a cimentarsi con la materia ha perfino pagato di persona, mentre altri che confusero le tracce e ostacolarono il cammino della verità, ebbero promozioni e onori.

Ora pare che si cominci a dare qualche colpo di rastrello: ma ancora incertezze e colpevoli inerzie vanno denunciate. Timidezze inammissibili di alcuni magistrati, mancanza o difficoltà di coordinamento, silenzio, ancora, su documenti e informazioni che pure esistono ma che qualcuno vuole e riesce ancora a occultare. Sono nodi che devono essere sciolti con decisione e al più presto. La azione deve andare avanti, in modo serio, energico, coordinato, se si vuol restituire sicurezza e credibilità alle istituzioni democratiche.

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 12.

Trovata la «messaggeria» di «Ordine nero». Era in uno scantinato di Strada Maggiore, il tratto entro le mura della via Emilia Levante, al civico 79/2; ma da qualche settimana era chiusa a triplo giro di catena d'acciaio: gli affittuari avevano fittato il covo. Nella partita scartata si è avuta una immediata conferma dell'importanza della scoperta: il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Ferrise ha ordinato l'arresto di un giovane neofascista, Rodolfo Poli, di 23 anni, abitante a Bologna, accusato di ricostituzione del disciolto partito fascista. Il Poli, ex sottufficiale dei paracadutisti appartenente ad «Ordine nero»; la sua affiliazione alla famigerata organizzazione sarebbe stata provata da alcuni documenti rinvenuti nel covo di Strada Maggiore.

Il Poli è alle dipendenze di una grossa ditta appaltatrice di lavori telefonici. La sua cura tra l'altro la realizzazione del progetto di collegamento telefonico dei convogli ferroviari sulla linea Roma-Milano in qualità di assistente telefonico. Il giovane ha nominato quale difensore di fiducia l'avv. Alberini, del foro di Venezia, difensore di Franco Freda, e di Emilio Emanuele Bartoli. Si è appreso che Poli è amico di Italo Bono e di Bartoli, i due giovani neofascisti arrestati sotto la stessa imputazione e tuttora in stato di fermo come indiziati per la strage di San Benedetto Val di Sambro. Poli, in particolare, sarebbe tra quelle persone che hanno detto, contraddicendo le ammissioni di Bono, di avere visto a Bologna, nel pomeriggio del 2 agosto, Emanuele Bartoli.

A proposito della «messaggeria», c'è da dire che non si tratta di una scoperta nuova. Intanto il «caricatore di una «risercopera» che assume, però, importanza per la indicazione fatta dal primo degli arrestati nelle indagini per la strage di San Benedetto Val di Sambro, Italo Bono, 19 anni, soldato della sussistenza a tempo perso, a Palermo. Si tratta, infatti, di un altro elemento che lega i vari gruppi eversivi della destra, che, come ha esplicitamente riconosciuto un alto funzionario attivo nella polizia, «risultano ferocemente contro le istituzioni democratiche non meno che contro il maggior partito della sinistra italiana».

Il bersaglio principale del fascismo e dei suoi padroni. Lo scorso maggio, dopo gli attentati di Molano di Perugia, Ancona, via Arnaudi (nella palazzina a tre piani dove c'era stato un deposito di olio di colza della «Chiari e Forti»), il sostituto procuratore Ferrise ha emesso un paio di volte nello scantinato di Strada Maggiore, ma per ragioni di opportunità inquisitoria la circostanza era stata tenuta segreta. Si pensava di poter controllare e identificare i frequentatori del covo. Ma ieri notte, con gli agenti della squadra politica e del miterio, è stato prestatato nelle prime perquisizioni.

In Strada Maggiore lo aveva ricondotto, a quanto pare, Italo Bono che aveva interrogato per quattro ore di fila, presente anche il sostituto dottor Nunziata, interessato alla richiesta sull'attentato al commissariato di PS «Due Torri». Italo Bono, il soldato a tempo perso, cameriere stagionale nella «Taverna delle scimmie» con l'altro arrestato Emanuele Bartoli (sabato 3 agosto fece una strana escursione a San Benedetto Val di Sambro), fu trovato in possesso, come è noto, della «minuta» del messaggio con il quale le sezioni «Pierre Drieu La Rochelle» e «Giancarlo Esposito» di «Ordine nero», si assumevano la responsabilità del massacro sull'Italicus». Ma in quell'occasione, cioè quando fu arrestato, Bono disse molte cose che portarono all'arresto del Bartoli; al fermo del Gaetano Casali, la cui scarcerazione, quarantotto ore dopo, ha suscitato una certa burrasca tra gli inquirenti; alla ricerca di Maurizio Barberi e di altri neofascisti, tra cui Rodolfo Poli, istruttore di paracadutismo, plichiatore, già denunciato dalle istituzioni democratiche.

Angelo Scagliarini (Segue a pagina 5)



S. BENEDETTO VAL DI SAMBRO. La commissione d'inchiesta per l'attentato all'Italicus al lavoro sul luogo dell'esplosione

## Il «superteste» di Almirante in nuove dichiarazioni afferma di essere stato pagato dal MSI

Francesco Sgrò, il «superteste» del caporione missino Almirante, si è presentato nella notte a «Paese Sera» e ha fornito una sensazionale versione della intricata e torbida vicenda che ha fatto da supporto ai fascisti per contrabbandare la «pista rossa» nell'attentato all'Italicus. L'ambiguo personaggio ha dichiarato di avere inventato tutto, che l'avvocato Basile del MSI gli ha consegnato un milione di lire, promettendogli altri dieci milioni per quello che ha fatto. «Adesso ho paura che mi ammazzino» ha ripetuto più volte Sgrò che, alla fine, è stato condotto davanti al magistrato romano che lo ha interrogato per lunghe ore. ALTRE NOTIZIE A PAGINA 5

Crisi economica: preoccupazione di fondo del capo della Casa Bianca

## La lotta all'inflazione primo obiettivo del presidente Ford

Nel messaggio al Congresso l'appello all'unità nazionale - Confermate le linee della politica estera USA - Non ancora risolta la questione del nuovo vicepresidente - Rivelazioni sul modo come Nixon fu convinto a dimettersi

## Moro e Raul Roa: prospettive di collaborazione Italia-Cuba



UN CORDIALE incontro si è svolto ieri alla Farnesina fra i ministri degli esteri italiano e cubano, Moro e Raul Roa. Sono stati discussi problemi di carattere internazionale e questioni bilaterali. In particolare Raul Roa ha sottolineato l'importanza che Cuba attribuisce a una sempre più stretta cooperazione fra l'America Latina e l'Europa, in particolare l'Europa del Nord. Moro ha messo in luce l'azione italiana per facilitare tale cooperazione. I due ministri hanno inoltre esaminato i rapporti fra i due paesi, il cui andamento è favorevole, ed hanno definito promettenti le relazioni economiche e commerciali, date le prospettive aperte dall'accordo di cooperazione italo-cubano. A PAG. 11 (Segue in ultima pagina)

WASHINGTON, 12. Il Presidente degli Stati Uniti, Gerald Ford, ha presentato al Congresso riunito in seduta plenaria il programma del suo governo. Il discorso è stato pronunciato alle ore 21 di Washington, e se ne conoscono per il momento soltanto le linee essenziali. In sostanza Ford ha lanciato un appello all'unità della nazione, unità necessaria per superare l'attuale fase critica conseguente all'affare Watergate e alle dimissioni di Nixon. Ford ha confermato che la politica estera non subirà mutamenti e che la lotta contro l'inflazione sarà uno dei compiti principali del suo governo. A questo proposito Ford ha anche preannunciato una serie di provvedimenti a breve scadenza. Prima del discorso presidenziale il portavoce aveva letto una dichiarazione di natura economica di Gerald Ford, il quale ha invitato l'industria ed i sindacati ad esercitare una azione di controllo in tema di prezzi e salari.

Il capo della Casa Bianca si è in particolare rammaricato per l'aumento dei prezzi, dello ordine dei dieci per cento, deciso la settimana scorsa dalla General Motors ed ha espresso la speranza che questo esempio non sarà seguito e da altre compagnie automobilistiche e da altre industrie... Per quel che riguarda la politica estera, invece, fonti della Casa Bianca, mentre si attendeva il discorso del presidente, hanno dichiarato che Ford sta pensando ad un viaggio «di buona volontà» nell'Europa occidentale e non hanno escluso la possibilità che il segretario del PCUS, Breznev, sia invitato ad anticipare la sua visita negli USA, già in programma per l'estate prossima. Si tratta, per ora, solo di ipotesi, ma la fonte che le ha riferite viene definita «credibile».

Ford ha dedicato le giornate di ieri e di oggi alla stesura del suo «messaggio» al Congresso, non senza dedicare una parte del tempo, tuttavia, a una fitta serie di incontri con esponenti del congresso e con amici politici per discutere sulla scelta del nuovo vice presidente degli Stati Uniti. Si è appreso che Ford dispone ora di una rosa di quindici nomi, tra i quali c'è anche qualche espo-

## Nettuno manifesta contro le violenze di allievi della PS

La popolazione di Nettuno ha condannato ieri la brutale aggressione poliziesca di sabato scorso con una civile e responsabile manifestazione unitaria nel corso della quale hanno preso la parola il sindaco, un rappresentante dei partiti democratici, e il segretario della camera del lavoro. Interrogazioni sul grave episodio sono state presentate da parlamentari del PCI, della Sinistra indipendente, del PRI e della Democrazia cristiana. A PAGINA 3

Contrastata discussione intorno a una proposta britannica di compromesso

## Ore decisive ai colloqui per Cipro

La Grecia insisterebbe per un rinvio di qualche settimana, mentre la Turchia vuole che si arrivi a una decisione, positiva o negativa ma immediata - L'invio di rinforzi inglesi nell'isola provoca nuovi elementi di tensione



GINEVRA - L'arrivo del ministro degli esteri greco, George Mavros

Quando sembrava che, nel pomeriggio di ieri, fosse stato raggiunto un accordo di principio per una soluzione politica per Cipro (accordo basato su una proposta di compromesso avanzata dal ministro degli esteri inglese Callaghan), la conferenza di Ginevra è tornata di nuovo in alto mare. Il turco Gunes ha presentato infatti delle controproposte al piano inglese che non sono state accettate ai negoziati greci; questi ultimi si sono detti favorevoli a un rinvio di qualche settimana, mentre i rappresentanti di Ankara insistevano per una soluzione immediata. A tarda notte Gunes ha accettato un rinvio a stammi.

A Cipro, la guardia nazionale greca ha iniziato il ritiro dai villaggi turchi che aveva occupato nella parte meridionale dell'isola. Ma la tensione rimane viva, anche in seguito all'arrivo dei seicento soldati «gorkha» che gli inglesi hanno portato nelle loro basi sull'isola, con un ponte aereo, per rafforzare il loro dispositivo militare. Ad Atene, si è nuovamente riunito il «consiglio di guerra» sotto la presidenza del capo dello Stato, il generale Ghizikia, per esaminare la situazione militare del paese, mentre si segnalano movimenti di truppe corazzate verso il confine con la Turchia. A PAGINA 12

GRAZIE ALLA DECISA INIZIATIVA DEL PCI

## Ottenute importanti modifiche per le tariffe elettriche

Il ministro dell'industria De Mita costretto a impegnarsi per una nuova delibera del CIP che sgraverà di una parte degli aumenti le utenze minori, e quelle dei comuni - Definitiva al Senato l'esclusione delle utilitarie dal pagamento dell'«una tantum» - Confermata l'iniqua imposta sulla carne

### Risultati significativi

Mentre nei due rami del Parlamento continuava anche ieri a svilupparsi con forza la battaglia per modificare i decreti fiscali del governo, alla commissione Industria della Camera la decisa iniziativa dei comunisti ha portato ad un nuovo, significativo successo: sono state ottenute importanti modifiche alla delibera del CIP che fissava le nuove tariffe elettriche. Il ministro De Mita ha assunto l'impegno di fare adottare dal CIP una nuova delibera che sgraverà di 45-50 miliardi gli aumenti previsti a carico delle utenze minori, di quelle artigiane, della piccola industria e dei comuni.

La modifica avverrà attraverso la soppressione e la drastica riduzione del cosiddetto «sovrapprezzo termico», una quota fissa imposta sul chilowattora per garantire all'ENEL la possibilità di fronteggiare gli aumenti del prezzo dell'olio combustibile per le sue centrali. Il sovrapprezzo è tra l'altro soppresso per le utenze domestiche per illuminazione sino a 2 Kw; è dimezzata per le utenze per uso di forza motrice sino a 30 Kw (in prevalenza laboratori artigiani e piccole industrie) che, se installate nel Mezzogiorno, saranno del tutto esentate. Il sovrapprezzo è soppresso anche per le forniture a tariffa per usi agricoli, di irrigazione e di bonifica.

Nell'aula di palazzo Madama, intanto, il voto dei senatori rendeva insensibile l'esclusione dell'«una tantum» per le utilitarie e l'aumento del prezzo della benzina. Votato dal Senato anche il provvedimento sulla «perquisizione tributaria».

Alla Camera, infine, governo e maggioranza hanno imposto l'approvazione del decreto che porta dal 6 al 18 per cento l'IVA sulle carni macellate e colpisce così gravemente le grandi masse dei consumatori ed i contadini. Il provvedimento dovrà però tornare a Palazzo Madama perché è stato modificato a Montecitorio, rispetto al testo pervenuto dal Senato, per quanto concerne l'IVA sul bestiame vivo, che, anziché salire anch'essa al 18 per cento, torna al 6 per cento. Gli emendamenti proposti dal PCI per limitare la misura dell'aumento delle imposte (e quindi le conseguenze negative che esso è destinato a provocare) sono stati ostinatamente respinti. I compagni Vespignani, Bardelli, Pegoraro, Esposito hanno denunciato con forza il contenuto antipopolare di questo decreto.

La Camera ha comunque modificato il decreto venuto dal Senato già in sede di commissione. A PAGINA 2

La battaglia parlamentare attorno alle misure economiche è in pieno svolgimento. Parliamo in generale di misure economiche e non soltanto di decreti fiscali, poiché la realtà materiale che in queste settimane estive sono oggetto di dibattito si estendono su un'area assai più vasta di quella - già vastissima - riservata nel vortice dell'IVA sulla carne macellata: aumento che ha assurgere la carne, in Italia, a consumo di lusso proprio nel momento in cui nel resto della Comunità europea si lamentano enormi giacenze di carne che non si riesce a smerciare. E' un aspetto negativo del «decreto» che non è stato possibile rettificare, nonostante ogni sforzo.

E' poi passato definitivamente il decreto sulla sovrimposta per le piccole cilindrate e la riduzione a metà per le macchine vecchie. E' da rilevare che nel settore dell'auto, come abbiamo detto, non è stato possibile rettificare, nonostante ogni sforzo. E' poi passato definitivamente il decreto sulla sovrimposta per le piccole cilindrate e la riduzione a metà per le macchine vecchie. E' da rilevare che nel settore dell'auto, come abbiamo detto, non è stato possibile rettificare, nonostante ogni sforzo.

Ed è ora il caso delle tariffe elettriche. Le decisioni governative in materia erano state annunciate e successivamente criticate, in quanto colpivano indiscriminatamente le utenze minori e le utenze dei comuni. Il ministro dell'Industria ha realizzato, per i consumatori, un ingiustificato risparmio di 45-50 miliardi. Anche sul terreno tariffario la nostra battaglia di opposizione riesce dunque a spostare gli oneri, nel

lo stesso senso di quanto è avvenuto e sta avvenendo sul terreno fiscale. Sui decreti tributari, ancora ieri vi sono state votazioni sintomatiche. E' stata ottenuta una revisione delle aliquote IVA sui bovini vivi, mentre la maggioranza (ma con lievissimo scarto) ha respinto ogni tentativo di imporre il gravissimo aumento dell'IVA sulla carne macellata: aumento che ha assurgere la carne, in Italia, a consumo di lusso proprio nel momento in cui nel resto della Comunità europea si lamentano enormi giacenze di carne che non si riesce a smerciare. E' un aspetto negativo del «decreto» che non è stato possibile rettificare, nonostante ogni sforzo.

I. pa.

## Prezzi aumentati del 19,3% in 12 mesi

L'aumento del prezzo della benzina e le speculazioni sugli alimentari sono le principali fonti del forte aumento dei prezzi che si è verificato in luglio. In una situazione di prezzi delle materie prime in ribasso, a livello internazionale, ai consumatori italiani è stato imposto un aumento del 2,4% in un solo mese che ha portato la media dei rincari per gli ultimi 12 mesi al 19,3%. Appunto di oltre il 19% è la svalutazione media della moneta italiana calcolata per questo periodo dal Fondo monetario internazionale. L'incidenza della benzina sull'aumento di luglio è di un terzo (0,8%) in forma diretta ma si ripercuote anche sul rincaro dei beni e servizi vari che è stato del 3,2% in luglio e del 26,5% in dodici mesi.